

Vantaggio giallorosso con Balbo alla fine del primo tempo. Raddoppio su autogol di Ferrara

Agnelli critica: Ravanelli disastro

Ravanelli? Un vero disastro. Per il resto vede una Juventus bloccata. La Roma fa un gioco distruttivo. Gianni Agnelli dà dei giudizi molto efferzanti. Ravanelli gli risponde: Evidentemente abbiamo visto due partite diverse. Lippi invece preferisce non entrare nel merito della sconfitta e delle cause della crisi bianconera: Non mi va di parlare in pubblico. Lavea, espulso per doppia ammonizione, il fermento dell'eccessiva severità dell'arbitro: Piovano cartellini gialli da tutte le parti. Mi sembra che abbia esagerato. Senai, presidente della Roma: L'espulsione di Lanna? Una debolezza di chi non sa tenere in mano la partita. Comunque, questa è la Roma che ha sempre sognato. La forza di questa squadra è stata la sua unità, soprattutto nei momenti difficili.

Table with 3 columns: Juventus, Roma, and scores. Juventus 0, Roma 2. Lists players and their statistics for both teams.

ARBITRO: Collina di Viareggio 5.5. RETI: 45' Balbo, 67' autorete di Ferrara. NOTE: Angoli: 5-1 per la Juventus. Giornata umida, 7 gradi, terreno leggermente allentato. Spettatori: 35.000. Ammoniti Fonseca, Carboni, Thern e Balbo per gioco scorretto. Espulso Lanna al 55' del 1° tempo per doppia ammonizione. Al 85' Sousa è uscito in barella e la Juventus ha concluso l'incontro in dieci avendo già effettuato le tre sostituzioni consentite dal regolamento.



La Juventus Jugovic trattenuto dal giallorosso Di Biagio

Claudio Papi/Ansa

Roma anni Ottanta Contro la Juve vittoria d'altri tempi

Dopo 14 anni la squadra di Mazzone torna a vincere a Torino contro i bianconeri, e ottiene il suo secondo successo consecutivo in trasferta. Per la squadra di Lippi è la quinta sconfitta in campionato.

tar festa. Anzi. La festa, semmai, gliela fanno gli altri.

Capita a tutti, prima o poi, di perdere. Ma alla Juventus, in questo campionato, capita frequentemente. In quindici partite cinque sconfitte. Una media preoccupante per una squadra campione d'Italia. Le statistiche non dicono tutto. Perché si può perdere creando movimento e occasioni. La Juventus nulla crea e nulla produce: pale giocabili ne arrivano con il contagocce, e quando arrivano si spegne la luce perché Ravanelli s'intestardisce nel dribbling intorcinandosi le gambe, mentre Vialli lavora solo di martello e poco di cesello. I risultati sono sconcertanti e la Roma ci sguaizza colpendo in contropiede e ritrovando la vittoria a Torino dopo un digiuno di 14 anni. In questo senso Mazzone, spesso accusato di praticare un calcio all'americana, brilla per inventiva e spregiudicatezza: dopo l'espulsione di Lanna, per esempio, fa scendere in difesa Statuto lasciando comunque due punte (Balbo e Fonseca) in attacco. Quanti profeti della panchina, in vantaggio di un gol in casa della Juventus, l'avrebbero fatto?

Di sicuro, a proposito della Juve, c'è una cosa che viaggia con due marce in meno rispetto all'anno scorso. Lo si nota nei contrasti, nella scarsa mobilità di chi è senza palla, in quel confuso arenare

che è sempre figlio di una condizione poco brillante. Domanda: cosa è cambiato rispetto all'anno scorso? Può una squadra, che dell'aggressività ha fatto la sua arma migliore, spegnersi così rapidamente? Tutto ciò è strano. Qualcuno lo spiega con un normale appagamento mentale post-scudetto. Può darsi. Un'altra spiegazione, forse meno banale, sta proprio in quello che si diceva prima. Che cioè si può correre a 100 all'ora per qualche mese, poi inevitabilmente si scoppia. Uomini di ferro, o replicanti alla Blade Runner, nel calcio, finora non ne hanno ancora inventati.

La Juve, partita senza Del Piero con un classico 4-4-2, si fa iniziare proprio allo scadere del primo tempo: Di Biagio, da una ventina di metri, scocca un tiro che Peruzzi respinge come può e Balbo, in tutta tranquillità, deposita il pallone in rete. Nella ripresa, nonostante l'espulsione di Lanna, la Juventus non cavano un ragno dal buco. E al 66', con un contropiede classico, si fanno ambonare di nuovo. Cappioli, dalla destra, fa partire un traversone per Fonseca. Ferrara, per anticiparlo, devia il pallone nella sua rete. A babbo morto, Lippi inserisce anche Padova (prima era entrato Lombardo). Di sicuro è troppo tardi. Anche con 4 attaccanti la zuppa è sempre la stessa.

JUVENUS

Peruzzi 6: sul primo gol della Roma, qualche responsabilità ce l'ha. Poi si riscatta con alcune uscite tempestive. Ferrara 6: d'accordo, l'autorete è sua. Una deviazione sfortunata. Rispetto ad altri, perlomeno ha più carburante. Torricelli 5,5: tanta routine e qualche assenza. Viene sostituito al 55' da Lombardo 4: confuso e poco incisivo. Lombardo è un'altra cosa. Le tracce dell'infortunio si vedono ancora. Carrera 6: non fa errori notevoli. Dalla sua parte non ha avversari. Potrebbe approfittarne ma non lo fa. Tacchinardi 5: incerto, impreciso, latitante. Di Livio 6: stranamente, la sua consueta spinta non si sente. Soffre Statuto e galleggia senza costrutto. Dal 67' Padova av: qualche dribbling, ma non lascia il segno. Sousa 6: nel primo tempo è il migliore della Juventus, poi si fa male (botta al ginocchio sinistro) e viene portato fuori in barella. Deschamps 5: mediocre e poco presente. Di Biagio lo sovrasta. Jugovic 6: qui a Torino dicevano che era il più in forma. Chissà gli altri. Vialli 6: si muove sempre lottando su molti palloni. Tutto questo lavoro produce solo una conclusione parata da Cervone. Da Vialli è giusto pretendere di più. Un campione deve fare la differenza. Sennò che campione? Ravanelli 4: anche l'Avvocato, che di solito non dice mai nulla di sostanzioso (almeno in una tribuna calcistica), su Ravanelli va giù con l'accetta: «Un vero disastro». Ravanelli risponde: «Forse abbiamo visto due partite diverse». Questo sussulto di orgoglio ci piace. Solo per questo meriterebbe la sufficienza.

PAGELLE

ROMA

Cervone 6,5: due parate: una su tiro di Vialli e un'altra su conclusione ravvicinata di Ravanelli. Senza ombra. Aldair 6,5: non ha i guanti, e questo è già qualcosa. Per il resto è impeccabile, ed è pronto a chiudere le poche iniziative che gli avanti bianconeri tentano di mettere in piedi. Lanna 5: fialoso e molto nervoso. Si fa espellere per doppia ammonizione rimediata nello stretto giro di cinque minuti. Si dia una calma. Petrucci 6,5: il suo avversario diretto, Ravanelli, non combina un tubo finendo sbertucciato dall'Avvocato. Petrucci si guadagna la giornata. Carboni 6,5: dalle sue parti imitano di Livio e Vialli. Entrambi non lasciano il segno. Il merito è anche di Carboni. Cappioli 6,5: opposto a Jugovic, a poco a poco lo annulla. Bi basta? Se non vi basta, bisogna far notare che l'autorete di Ferrara nasce da un suo traversone. Statuto 6: il suo lavoro sulla corsia sinistra è prezioso. E la Juve non trova sbocchi per cercare di portare qualche rifornimento al suo attacco. Di Biagio 7: il primo gol nasce da una sua fiondata respinta maldestramente da Peruzzi. Nel suo lavoro a centrocampo è uno dei più attivi. Deschamps, suo avversario diretto, si volatilizza nel nulla. Dal 75' Annoni av: ininfluente. Thern 6: discreto, ma sempre nella normalità. Più brillante in altre occasioni. Balbo 6,5: segna il primo gol (facile) e si fa trovare nei momenti giusti. Sbaglia però una facile occasione tirando malamente sul portiere. Fonseca 5: svoltava ma non punge. Nel complesso una prestazione mediocre. Dal 90' Totti av.

La Cremonese si illude con Giandebaggi, ma il Toro risponde con Pelé Il Professore non fa regali

CREMONA. Equilibrio e noia ieri a Cremona. Cremonese e Torino si sono affrontati con la massima concentrazione ma i valori in campo erano quelli che erano (la classifica è lì a dimostrarlo) e l'1-1 finale è stato frutto più di episodi casuali che non di un effettivo gioco. Ad aggravare la situazione, almeno da parte cremonese, ci sono state anche le numerose assenze: Simoni ha dovuto fare a meno di ben sei titolari, fra squallidi e infortunati. Hanno fatto il loro esordio i giovani Steffani, nel ruolo di libero, Bassani come stopper e Guameri come centrocampista, negli ultimi minuti di gioco. Scoglio ha messo in campo una squadra accorta, che ha sfruttato al meglio la fascia laterale sinistra con l'ottimo Milanese che, oltre a spingere costantemente, ha sfiorato il gol in un paio di occasioni. Il «professore» ha deciso di riportare Angolma sulla destra e la mossa ha messo in costante apprensione del centrocampo grigiorosso. Molto bene anche Maltagliati, che non ha fatto vedere pallone ad uno spento Aloisi. Da sottolineare anche la bella prova di Garza, che non ha lasciato un metro al bomber Rizzitelli, dopo che era riuscito a sfuggire al primo minuto, con paio colpito alla destra di Turci. L'unica fiammata della sua gara. Mattatori della giornata sono stati Giandebaggi e Pelé. Per il cremonese la soddisfazione per la prima rete stagionale è venuta dopo una settimana difficile, complice l'influenza.

Table with 3 columns: Cremonese, Torino, and scores. Cremonese 1, Torino 1. Lists players and their statistics for both teams.

ARBITRO: Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto 6. RETI: 60' Giandebaggi, 80' Pelé. NOTE: Angoli: 4-4. Giornata grigia, terreno in buone condizioni. Spettatori: 6.700. Ammoniti: Giandebaggi, Bassani, Bacci, Pelé e Milanese per gioco fialoso.

in porta di tutti i novanta minuti. Tentoni, appena entrato, anticipa Maltagliati e gira la sfera sui piedi di Florjancic che appoggia all'accorrente Giandebaggi: questi, davanti a Caniato, non può sbagliare. E non sbaglia. Passano una ventina di minuti e il Toro ritorna in parità. Al 80' infatti una sponda di Dionigi (forse con un braccio, a giudizio dei grigiorossi) favorisce Pelé che sulla linea supera un Turci un po' sorpreso.

I veneti pareggiano in casa con il Piacenza: in rete Gabrieli e Piovani Il Padova è sempre più solo

PADOVA. Sembrava la giornata giusta per rientrare in corsa per la salvezza. Il Padova era riuscito a passare in vantaggio, il Piacenza pareva incapace di resistere. Ed invece, con una seconda parte della ripresa giocata alla grande, la formazione emiliana è riuscita a strappare un importantissimo pareggio ricacciando i veneti all'ultimo posto della classifica. Nel primo tempo era il Padova a condurre il gioco. Scanziano sulla fascia destra non trovava alcun intoppo per fluidificare. In piena libertà, e lo stesso valeva per l'altro terzino, Gabrieli, che più volte si rendeva pericoloso sulla fascia sinistra. A centrocampo la buona giornata di Longhi e Nunziata bastava a coprire la pessima prestazione dell'olandese Kreek; la difesa, poi, sembrava in giornata di grazia, a chiusura ermetica. Di fronte il Piacenza sembrava irrimediabile. Lento, impacciato, incapace di costruire il benché minimo pericolo per la porta di Bonaiuti. Nella ripresa, però, Cagni ridisegnava il centrocampo, rinforzava l'attacco e per il Padova iniziavano i dolori. Prima il pareggio, poi altre due occasioni per raddoppiare con Corini, su calcio di punizione. La cronaca del primo tempo è comunque tutta a favore del Padova: al 24' cross di Vlaovic dalla sinistra, tocco di Amoroso a sbrancare Longhi che in scivolata, ad un passo dalla porta, mette sul fondo. Al 29' ecco il gol: Amoroso si guadagna un calcio di punizione una decina di metri fuori dall'area. Della punizione se ne incarica Gabrieli (ex piacentino) che su tocco di Longhi, di sinistra, batte Taibi con un diagonale di potenza. Al 47' triangolazione Amoroso-Kreek-Amoroso con salvataggio di Piovani sulla linea di porta. Nessuna occasione per il Piacenza. Nel secondo tempo comincia ancora bene il Padova. Al 54' Vlaovic lavora un buon pallone sul fondo, mette al centro per l'accorrente Kreek ma Taibi ci mette una pezza respingendo con la mano la palla. Al 59' il Piacenza si

Table with 3 columns: Padova, Piacenza, and scores. Padova 1, Piacenza 1. Lists players and their statistics for both teams.

ARBITRO: Treossi di Forlì 6. RETI: 29' Gabrieli, 84' Piovani. NOTE: Angoli: 5-4 per il Padova. Giornata fredda, terreno scivoloso. Sono stati accessi i riflettori negli ultimi 25'. Ammoniti Gabrieli, Ossari, Cuicchi e Caccia per gioco fialoso; Amoroso e Cappellini per proteste. Spettatori 11.233 per un incasso di 338.218.000 lire.

sveglia: cross di Piovani, controllo di Moretti, botta di potenza e respinta di Bonaiuti in uscita. Al 64' il pareggio: cross di Lorenzini, Rosa manca l'aggancio e Piovani, alle spalle di tutti, batte di testa Bonaiuti. Al 73' il portiere biancoscudato è bravo a respingere una gran punizione di Corini sul quale si ripete al 78'. La partita si chiude con una punizione di Coppola, forte ma fuori.